

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - RCIS03100L

I. I. SUP. "G.MARCONI" SIDERNO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
RCIS03100L	Basso
Tecnico	Basso
RCTD03101V	
II A	Basso
II B	Basso
II C	Basso
II D	Basso
II E	Medio - Basso
RCTL031019	
II A	Medio - Basso

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CALABRIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
RCIS03100L	0.0	1.3	0.7	0.5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli allievi dell'Istituto provengono da Siderno e dai comuni collinari, montani e del litorale della Locride. Il contesto socio-culturale in cui vivono è privo di grossi stimoli e opportunità. Siderno è un vivace centro urbano incastonato in un territorio caratterizzato da un'economia mista: qui attività tradizionali, radicate soprattutto nei paesi dell'entroterra, convivono accanto al turismo, alla piccola impresa, al terziario determinando, prevalentemente nei centri costieri, una sovrapposizione del ceto medio borghese all'originaria struttura socio-economica e culturale di tipo agro-pastorale. Le condizioni economiche generali rimangono, comunque, marginali e precarie: lavoro nero, mal retribuito, occasionale caratterizzano il territorio. Una fetta significativa della forza lavoro di provenienza extracomunitaria sta divenendo sempre più sostitutiva della forza lavoro locale nelle mansioni di bassa qualifica professionale. Non vi è dubbio che la "vita" della comunità della Locride sia fortemente condizionata dalla 'ndrangheta. L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è circa il 2,5% con una sostanziale tendenza ad aumentare. In un siffatto contesto, la funzione della scuola quale istituzione propositiva è essenziale per rispondere al disimpegno generale delle istituzioni; è un'opportunità per mettere in campo attività laboratoriali di educazione alla legalità e al lavoro a beneficio dell'intera popolazione scolastica.</p>	<p>La popolazione studentesca presenta un background familiare mediano complessivamente basso: in particolare basso per gli studenti dell'indirizzo economico e medio-basso per quelli dell'indirizzo tecnologico. La percentuale scolastica di studenti svantaggiati con entrambi i genitori disoccupati è pari a zero : il dato sarà oggetto di futuro approfondimento.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual è il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e più in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio è caratterizzato da un' interessante potenzialità produttiva nel settore turistico.</p> <p>Nel corso degli anni diversi sono stati i tentativi effettuati da parte delle istituzioni dello stato e da privati per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali, ma irrilevanti i successi.</p> <p>Non sono mancati, soprattutto nel recente passato, progetti ad hoc contro la dispersione scolastica e di educazione alla legalità.</p> <p>L'opportunità da rilanciare è quella di disseminare nel territorio solidi elementi di convivenza civile attraverso un proficuo e nuovo rapporto con gli enti locali e le istituzioni.</p>	<p>Il sistema economico presenta enormi lacune strutturali .</p> <p>Sebbene il territorio della Locride sia costellato da una miriade di organizzazioni volontarie e no profit è stato assente un rapporto collaborativo con la scuola spesso sostituito da antagonismi di maniera. E' mancata in effetti una cultura della cooperazione tesa a far convergere e rendere stabile la scuola e le istituzioni del territorio in chiave di effettiva e diffusa formazione professionale. Altresì scarsi sono stati i rapporti con i comuni di riferimento e l'amministrazione provinciale, soprattutto per quanto riguarda la mobilità degli alunni (trasporti) e la sicurezza delle strutture scolastiche.</p> <p>La Calabria è fanalino di coda del Mezzogiorno e delle isole con un tasso di disoccupazione pari al 23.4% Nonostante ciò, resta una terra appetibile dal punto di vista dell'accoglienza.</p> <p>Il tasso di immigrazione tende ad aumentare</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	50	37,2	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	33,3	36,6	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	16,7	26,2	27,4
Situazione della scuola: RCIS03100L	Certificazioni rilasciate parzialmente			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	1,4	0,3
	Parziale adeguamento	58,3	59,3	52,8
	Totale adeguamento	41,7	39,3	46,9
Situazione della scuola: RCIS03100L		Totale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nuovo istituto di recente realizzazione si presenta qualitativamente soddisfacente per la dimensione degli spazi disponibili all'interno e all'esterno. La palestra e le varie strutture esterne ne costituiscono un valore aggiunto rispetto ad altri istituti del territorio.</p> <p>La struttura è dotata di aule multimediali, di laboratori linguistici, scientifici ed informatici attrezzati e ben organizzati nonché di 2 aule Lim di ultima generazione.</p>	<p>La divisione in cartongesso delle aule risulta non adeguata al normale svolgimento delle attività didattiche poiché pone problemi di natura acustica; la perimetrazione, inoltre, è insufficiente rispetto al numero di alunni che mediamente compongono le classi.</p> <p>Non esiste alcuna diversificazione per quanto riguarda le fonti di finanziamento, al di là di quelle provenienti dai trasferimenti dello Stato; non si rileva alcun sostegno né economico né materiale da parte delle famiglie e dei privati; si evidenzia altresì un impegno finanziario irrilevante da parte dell'amministrazione provinciale per quanto riguarda la normale manutenzione delle strutture.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RCIS03100L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RCIS03100L	53	82,8	11	17,2	100,0
- Benchmark*					
REGGIO CALABRIA	7.567	87,5	1.077	12,5	100,0
CALABRIA	28.314	88,2	3.773	11,8	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RCIS03100L - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RCIS03100L	1	1,9	2	3,8	19	35,8	31	58,5	100,0
- Benchmark*									
REGGIO CALABRIA	86	1,1	1.136	15,0	2.835	37,5	3.510	46,4	100,0
CALABRIA	382	1,3	3.811	13,5	9.937	35,1	14.184	50,1	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:RCIS03100L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
RCIS03100L	92,2	7,8	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RCIS03100L - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RCIS03100L	3	6,0	19	38,0	1	2,0	27	54,0
- Benchmark*								
REGGIO CALABRIA	1.170	17,5	2.747	41,2	1.047	15,7	1.707	25,6
CALABRIA	4.391	17,4	9.040	35,9	4.954	19,7	6.824	27,1
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
REGGIO CALABRIA	90	92,8	-	0,0	7	7,2	-	0,0	-	0,0
CALABRIA	335	87,7	-	0,0	47	12,3	-	0,0	-	0,0
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	8,3	4,8	6,9
	Da 2 a 3 anni	2,8	3,4	12,4
	Da 4 a 5 anni	0	2,1	1,7
	Più di 5 anni	88,9	89,7	79
Situazione della scuola: RCIS03100L	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	25	30,3	24,2
	Da 2 a 3 anni	38,9	33,8	33,6
	Da 4 a 5 anni	19,4	15,2	15,4
	Più di 5 anni	16,7	20,7	26,7
Situazione della scuola: RCIS03100L		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda la figura del D.S. la sua recente nomina, suffragata comunque da esperienze in qualità di collaboratore di altri dirigenti scolastici, sarebbe potuta apparire come un limite all'interno di un'organizzazione scolastica complessa come la nostra. Tuttavia la giovane età dirigenziale è risultata essere un punto di forza nel sostenere quel modello di scuola, la Buona Scuola, che s'intende realizzare a livello nazionale supportata da chiari doti personali e professionali e dalla volontà di incidere sul cambiamento. Per quanto riguarda la figura del D.S. la sua recente nomina, suffragata comunque da esperienze in qualità di collaboratore di altri dirigenti scolastici, sarebbe potuta apparire come un limite all'interno di un'organizzazione scolastica complessa come la nostra. Tuttavia la giovane età dirigenziale è risultata essere un punto di forza nel sostenere quel modello di scuola, la Buona Scuola, che s'intende realizzare a livello nazionale supportata da chiare doti personali e professionali e dalla volontà di incidere sul cambiamento.</p>	<p>Circa il 60% dei docenti a tempo indeterminato ha un'età superiore ai 55 anni, e ciò spesso costituisce un limite alla motivazione per quel che riguarda le attività di aggiornamento professionale. Inoltre più del 50% dei docenti a tempo indeterminato si trova abbondantemente da oltre dieci anni in questo istituto e lo scarso "ricambio" di persone, e con esse di esperienze e competenze, non è un fattore di per se stesso positivo. Irrilevanti nel corso degli ultimi anni sono state le richieste da parte dei docenti ad effettuare corsi di approfondimento delle lingue e all'uso delle nuove tecnologie. Esempio emblematico di quanto detto è costituito dalle difficoltà da parte di molti docenti ad utilizzare il registro elettronico e altre fonti informatiche.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Tecnico: RCIS03100L	119	73,0	121	91,0	99	90,8	104	88,9
- Benchmark*								
REGGIO CALABRIA	1.489	70,9	1.432	80,2	1.265	75,0	1.313	80,7
CALABRIA	5.578	74,6	5.518	81,6	5.476	79,4	5.055	81,2
Italia	142.185	71,5	132.966	78,6	129.060	77,6	118.541	81,9

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Tecnico: RCIS03100L	65	39,9	55	41,4	38	34,9	51	43,6
- Benchmark*								
REGGIO CALABRIA	587	28,0	473	26,5	477	28,3	486	29,9
CALABRIA	1.816	24,3	1.801	26,6	1.817	26,4	1.649	26,5
Italia	51.497	25,9	49.875	29,5	47.877	28,8	40.750	28,1

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
istituto tecnico: RCIS03100L	17	55	29	20	18	-	12,2	39,6	20,9	14,4	12,9	0,0
- Benchmark*												
REGGIO CALABRIA	202	580	399	243	179	-	12,6	36,2	24,9	15,2	11,2	0,0
CALABRIA	653	1.963	1.467	815	581	4	11,9	35,8	26,8	14,9	10,6	0,1
ITALIA	19.631	52.758	39.049	20.517	11.335	412	13,7	36,7	27,2	14,3	7,9	0,3

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Tecnico: RCIS03100L	2	1,2	1	0,7	5	4,4	7	5,6	1	0,7
- Benchmark*										
REGGIO CALABRIA	-	3,1	-	1,4	-	3,2	-	3,9	-	1,3
CALABRIA	-	3,0	-	1,6	-	2,5	-	2,8	-	1,1
Italia	-	2,1	-	1,6	-	2,7	-	2,5	-	1,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Tecnico: RCIS03100L	14	9,4	2	1,4	1	0,7	-	-	-	-
- Benchmark*										
REGGIO CALABRIA	143	8,1	57	3,5	36	2,5	22	3,8	10	5,8
CALABRIA	457	7,4	194	3,6	168	3,5	49	2,8	37	4,0
Italia	8.583	5,0	4.053	2,7	3.318	2,5	1.313	2,1	1.578	5,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Tecnico: RCIS03100L	25	18,1	13	10,8	3	2,8	7	6,4	1	0,8
- Benchmark*										
REGGIO CALABRIA	179	9,3	63	3,7	47	2,9	35	2,2	9	0,6
CALABRIA	621	9,1	269	4,1	206	3,1	114	1,9	33	0,6
Italia	12.926	7,0	5.984	3,7	4.739	2,9	2.557	1,8	1.456	0,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il dato relativo agli studenti frequentanti il secondo, terzo e quarto anno di corso ammessi alla classe successiva presenta una forbice del 10% circa in più rispetto ai parametri regionali e nazionali; è sostanzialmente in linea con il dato regionale la percentuale degli alunni del primo anno di corso ammessi alla classe successiva.	Elevata, rispetto agli altri indici di riferimento, è la percentuale degli alunni con giudizio sospeso che si aggira mediamente intorno all'11% per le classi del primo e del secondo biennio. E' evidente la propensione dell'istituzione scolastica a "sostenere" nel medio e lungo periodo il processo formativo. Il 40% degli studenti diplomati si colloca per votazione conseguita all'esame nella fascia medio-bassa (voto 61-70); è altresì significativo il fatto che nessun candidato, collocato in quell'area del 13% circa che ha realizzato un punteggio alto (voto 91-100), abbia ottenuto la lode. In riferimento all'abbandono scolastico i dati a disposizione (n°5 alunni in terza classe; n°7 in quarta) pongono interrogativi complessi sul perché alunni già in "dirittura d'arrivo" decidano di "mollare" la scuola. Il saldo fortemente negativo tra studenti trasferiti in entrata e in uscita pone un altro interrogativo, non meno inquietante, soprattutto perché trattasi di alunni del primo biennio; questo dato induce la scuola ad effettuare una rivisitazione delle attività di orientamento e d'accoglienza, probabilmente non pienamente efficaci.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

VOTO 4

La scuola perde per abbandono circa il 10% di alunni delle classi del secondo biennio ed è altresì consistente il trasferimento di alunni del primo biennio pari al 30% circa.

La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia un'alta concentrazione nella fascia medio - bassa.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RCIS03100L - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Prova di Matematica				
		Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	
		57,7	58,5	65,3			45,0	43,7	49,2	
RCIS03100L	54,0	↔	↓	↓	2,6	42,0	↔	↓	↓	3,5
RCTD03101V	54,1	n/a	n/a	n/a	n/a	42,5	n/a	n/a	n/a	n/a
RCTL031019	53,3	n/a	n/a	n/a	n/a	38,4	n/a	n/a	n/a	n/a
		51,8	55,0	63,1			39,5	41,5	48,9	
Tecnico	53,4	↔	↔	↓	0,8	42,0	↔	↔	↓	2,1
RCTD03101V - II A	57,3	↑	↑	↓	-3,0	44,1	↑	↑	↓	-2,1
RCTD03101V - II B	51,3	↔	↓	↓	0,8	40,8	↔	↔	↓	1,4
RCTD03101V - II C	57,4	↑	↑	↓	-1,5	41,8	↔	↔	↓	-2,1
RCTD03101V - II D	46,4	↓	↓	↓	-13,0	43,4	↑	↑	↓	-0,7
RCTD03101V - II E	52,8	↔	↓	↓	-6,3	43,2	↑	↑	↓	-1,0
RCTL031019 - II A	52,7	↔	↓	↓	-6,3	38,4	↔	↓	↓	-5,8

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RCTD03101V - II A	3	3	21	0	0	4	12	10	0	0
RCTD03101V - II B	8	10	8	1	0	6	18	3	0	0
RCTD03101V - II C	2	7	5	5	0	4	13	1	1	0
RCTD03101V - II D	5	7	1	1	0	5	4	1	2	2
RCTD03101V - II E	2	8	6	1	0	5	4	6	2	0
RCTL031019 - II A	3	9	2	3	0	4	13	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RCIS03100L	19,0	36,4	35,5	9,1	0,0	23,3	53,3	17,5	4,2	1,7
Calabria	42,5	27,2	16,8	11,5	2,1	41,8	31,5	13,8	8,1	4,8
Sud e Isole	31,0	30,8	20,3	13,3	4,5	35,8	33,7	15,8	7,3	7,3
Italia	15,7	23,3	23,0	22,8	15,1	18,6	30,5	18,6	11,0	21,3

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi


2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RCIS03100L - Tecnico	10,9	89,1	6,5	93,5
- Benchmark*				
Sud e Isole	51,1	48,9	48,7	51,3
ITALIA	12,2	87,8	10,4	89,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
	<p>Il punteggio medio in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale e nazionale. Anche rispetto all'indice ESCS (scuole con contesto socio-economico e culturale simile) i valori sono sotto la media.</p> <p>Gli alunni occupano prevalentemente il LIVELLO 2 in Italiano e in Matematica.</p> <p>Il dato della scuola sulla variabilità dei risultati in italiano e matematica tra le classi è in linea con il dato nazionale, ma abbondantemente al di sotto di quello relativo alle Isole e al Sud.</p> <p>Il dato della scuola sulla variabilità dei risultati in italiano e matematica dentro le classi è anch'esso in linea con il dato nazionale, ma abbondantemente al di sopra di quello relativo alle Isole e al Sud.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	 2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		4 - 5 - Positiva
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

VOTO 2


La scuola non assicura a tutti gli studenti l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze misurate con le prove standardizzate nazionali. Emerge una situazione di criticità, la sua azione pertanto deve essere volta a ridurre il gap formativo innalzando i livelli di apprendimento.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si caratterizza per il numero di attività, anche extracurricolari, volte a favorire l'acquisizione da parte dei nostri alunni delle competenze sociali e civiche e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi, di agire nelle diverse situazioni, di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici. Particolarmente significativa è la partecipazione degli alunni a convegni su precise tematiche quali lotta alla criminalità, droghe, devianze giovanili, bullismo. Appuntamento fisso ogni anno è il gemellaggio sul tema della legalità con alcune scuole del Nord Italia, una riflessione "a più voci" allargata al territorio e ad altre realtà. I criteri di valutazione per l'assegnazione del voto di comportamento sono comuni, così come deliberati dal CdD e riportati nel POF. Tra gli alunni del secondo biennio si registrano autonomia di iniziativa e capacità di orientarsi al punto che alcuni di loro sono coinvolti nelle attività di orientamento per i nuovi iscritti. La scuola valuta le competenze chiave attraverso l'osservazione diretta e la partecipazione alle varie iniziative.	La scuola non adotta strumenti specifici con indicatori di sintesi per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Evidenti i limiti della scolarizzazione degli alunni delle classi prime e il modesto sviluppo del senso di responsabilità e del rispetto delle regole. Tale fenomeno nel corso degli anni di studio si affievolisce.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 - 

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

VOTO 4

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile; sono presenti alcune situazioni nelle quali le competenze sociali e civiche sono spiccatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole).

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza come strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti l'osservazione diretta e la partecipazione alle varie iniziative.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

Studenti diplomati nell'a.s.2012-2013 che si sono immatricolati all'Universita' Anno scolastico 2013-2014	
	%
RCIS03100L	47,2
REGGIO CALABRIA	51,4
CALABRIA	51,0
ITALIA	50,5

2.4.b Successo negli studi universitari

2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RCIS03100L	33,3	66,7	0,0	47,9	12,5	39,6	25,7	32,3	41,9	50,0	0,0	50,0
- Benchmark*												
REGGIO CALABRIA	49,1	35,3	15,6	29,9	31,7	38,4	30,4	38,3	31,2	51,6	27,8	20,6
CALABRIA	47,9	32,6	19,5	27,0	37,8	35,2	40,3	32,9	26,8	52,1	27,5	20,4
Italia	65,0	24,1	10,9	35,7	32,8	31,5	46,9	27,6	25,4	53,3	24,3	22,4

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RCIS03100L	33,3	33,3	33,3	29,1	25,0	45,8	31,5	4,3	64,3	0,0	100,0	0,0
- Benchmark*												
REGGIO CALABRIA	51,9	18,5	29,6	30,1	22,4	47,5	31,2	20,6	48,2	47,6	20,1	32,3
CALABRIA	51,7	15,7	32,6	32,0	20,9	47,1	40,0	19,5	40,5	53,4	16,8	29,8
Italia	61,9	15,9	22,2	37,8	16,5	45,6	44,4	16,4	39,2	51,7	14,4	33,9

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RCIS03100L	82	74,5	28	25,5	110
REGGIO CALABRIA	3.330	75,8	1.061	24,2	4.391
CALABRIA	11.944	73,8	4.231	26,2	16.175
ITALIA	346.225	70,4	145.616	29,6	491.841

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
RCIS03100L	65	81,2	24	85,7
- Benchmark*				
REGGIO CALABRIA	2.881	93,4	792	86,4
CALABRIA	9.752	94,6	3.167	88,4
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
RCIS03100L	istituto tecnico	43	39	21	16	1	-	35,8	32,5	17,5	13,3	0,8	0,0
- Benchmark*													
REGGIO CALABRIA		548	569	303	142	30	5	34,3	35,6	19,0	8,9	1,9	0,3
CALABRIA		1.895	2.073	1.213	592	134	25	31,9	34,9	20,4	10,0	2,3	0,4
ITALIA		46.980	57.344	35.729	14.538	2.539	736	29,8	36,3	22,6	9,2	1,6	0,5

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Numero inserimenti nel mondo del lavoro

Dati comunicazioni Obbligatorie al III Trimestre 2014, rilevate a partire dal 1° agosto dell'anno di diploma.

Si considerano anche rapporti lavorativi di un giorno. Una stessa persona può aver avuto più contratti successivi nel tempo.

Tabella 1 - Diplomati, per anno di diploma, che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	Totale diplomati	Totale occupati		Totale diplomati	Totale occupati		Totale diplomati	Totale occupati	
	N°	N°	%	N°	N°	%	N°	N°	%
RCIS03100L	102	49	48,0	117	51	43,6	89	33	37,1
- Benchmark*									
REGGIO CALABRIA	5.187	1.561	30,1	4.777	1.468	30,7	5.048	1.320	26,1
CALABRIA	18.478	6.054	32,8	17.839	5.817	32,6	18.213	4.991	27,4
ITALIA	403.907	169.259	41,9	408.710	168.442	41,2	421.335	147.659	35,0

Tabella 2 - Tempo di attesa per il primo contratto.																		
	2010						2011						2012					
	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36
RCIS03100L	22,4	12,2	32,7	22,4	10,2	0,0	25,5	13,7	27,5	17,6	15,7	0,0	15,2	21,2	21,2	36,4	6,1	0,0
- Benchmark*																		
REGGIO CALABRIA	10,1	16,6	22,0	31,4	19,9	0,0	12,8	18,1	23,4	22,3	23,4	0,0	12,7	14,8	26,1	34,2	12,3	0,0
CALABRIA	9,3	16,9	25,8	30,8	17,2	0,0	10,3	18,4	26,5	23,5	21,2	0,0	11,5	16,5	28,0	33,1	10,8	0,0
ITALIA	13,4	20,6	27,2	25,0	13,8	0,0	13,8	21,8	28,0	21,1	15,3	0,0	13,9	21,4	28,5	28,2	8,1	0,0

Tabella 3 - Tipologia di contratto.															
	Anno diploma 2010					Anno diploma 2011					Anno diploma 2012				
	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>
RCIS03100L	12,3	61,5	7,4	9,0	9,8	9,2	66,4	8,4	8,4	7,6	10,4	62,7	14,9	10,4	1,5
- Benchmark*															
REGGIO CALABRIA	13,3	54,6	15,6	7,9	8,6	10,8	55,4	15,0	7,6	11,2	10,2	60,8	11,8	7,9	9,4
CALABRIA	11,9	46,1	22,7	8,0	11,3	10,3	46,4	24,0	8,2	11,1	9,8	52,4	19,2	8,3	10,2
ITALIA	6,9	42,3	11,6	13,0	26,3	6,4	44,6	10,6	12,6	25,8	6,0	49,3	8,8	12,6	23,4

Tabella 4 - Settore di attività economica									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi
RCIS03100L	34,4	5,7	59,8	37,0	7,6	55,5	35,8	10,4	53,7
- Benchmark*									
REGGIO CALABRIA	26,1	6,6	67,3	24,3	6,6	69,2	26,7	7,4	65,9
CALABRIA	13,6	8,8	77,6	13,2	7,7	79,1	15,2	8,0	76,9
ITALIA	5,1	13,0	81,9	5,8	12,7	81,5	6,5	12,9	80,6

Istituto: RCIS03100L - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2010								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
RCIS03100L	38,5	13,1	40,2	0,8	3,3	4,1	0,0	0,0
- Benchmark*								
REGGIO CALABRIA	40,4	16,2	31,8	4,1	5,4	0,9	1,1	0,0
CALABRIA	45,7	19,4	21,0	4,4	5,3	1,5	2,6	0,1
ITALIA	48,2	13,9	13,5	8,6	7,0	2,9	5,8	0,1


Istituto: RCIS03100L - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2011								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
RCIS03100L	40,3	4,2	47,1	5,0	2,5	0,8	0,0	0,0
- Benchmark*								
REGGIO CALABRIA	40,0	15,2	33,0	3,4	4,4	1,1	2,8	0,1
CALABRIA	46,0	20,8	20,5	3,4	5,0	1,6	2,5	0,1
ITALIA	49,0	13,5	14,5	7,7	6,8	2,8	5,6	0,1

Istituto: RCIS03100L - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2012								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
RCIS03100L	34,3	13,4	44,8	0,0	4,5	1,5	1,5	0,0
- Benchmark*								
REGGIO CALABRIA	41,6	11,9	33,5	3,2	5,3	0,8	3,7	0,1
CALABRIA	47,3	17,7	23,1	3,1	5,1	1,4	2,2	0,1
ITALIA	48,9	12,7	15,5	7,1	7,2	2,9	5,7	0,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola prende atto dei dati forniti dal MIUR dai quali risulta quanto segue. Tra gli alunni che hanno intrapreso gli studi secondari di II grado si rileva un' elevata corrispondenza tra il consiglio orientativo espresso dalla scuola media e la scelta effettuata dagli iscritti al primo anno. Il dato percentuale riferito alla promozione alla classe successiva è quasi identico e per gli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo e per quelli che hanno operato una scelta autonoma del corso di studi da intraprendere. Nella formazione delle classi prime la scuola non tiene conto del voto conseguito agli Esami di Licenza Media privilegiando la provenienza territoriale degli alunni per non alterare rapporti sociali e amicali già consolidati. Per quel che riguarda i diplomati, rispetto alla tipologia di contratto che vanno a stipulare, si rileva che 63% stipula contratti a tempo determinato (nel triennio); il 60% di questi nel medesimo triennio si colloca nel settore dei servizi. Dai dati riportati dal MIUR si desume una forte coerenza percentuale indirizzata alle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi ; da non sottovalutare è tuttavia il dato che fa riferimento alle professioni non qualificate che si attesta sempre intorno al 43% relativo al medesimo settore attività commerciali e servizi (commesse, magazzinieri, cassieri ecc).</p>	<p>Gli studenti diplomati nell'anno scolastico 2012-2013 che si sono immatricolati all'Università nell'anno accademico 2013 - 2014 sono al di sotto del 50%. Nella macro area scientifica circa il 47,9% ha potuto godere di più della metà del Credito Formativo Universitario, a questa percentuale si aggiunge il 12,5% di universitari che hanno goduto di meno della metà del CFU attribuibile al primo anno; una percentuale di poco superiore ha potuto goderne nell'area umanistica. Dalla lettura dei dati che fanno riferimento al secondo anno di università si rileva un trend negativo rispetto al primo anno in tutti i settori formativi presi in considerazione: emerge un disimpegno verso lo studio che potrebbe prestarsi a diverse chiavi interpretative. Nel corso del triennio 2010-2012 il numero dei diplomati che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma è stato sempre al di sotto del 50% con un calo significativo nell'anno 2012 (totale contrattualizzati pari al 37,1%). I tempi di attesa per il primo contratto sono stati pressoché identici nel triennio tranne ovviamente per l'anno 2012 nel quale si rileva che il 78,8% ha avuto da 3 a 24 mesi di attesa.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università e' compresa tra 20 e 30 su 60).</p>	<p>2 -</p> <p> 3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

VOTO 3

La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	25	27,1	25,6
	Medio - basso grado di presenza	0	2,9	6,8
	Medio - alto grado di presenza	18,8	18,6	27,4
	Alto grado di presenza	56,3	51,4	40,3
Situazione della scuola: RCIS03100L	Basso grado di presenza			

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-TECNICO

Istituto:RCIS03100L - Aspetti del curriculum presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	No	75	71,4	71,4
Curricolo di scuola per matematica	No	68,8	70	70,6
Curricolo di scuola per la lingua inglese	No	75	68,6	70,6
Curricolo di scuola per scienze	No	75	68,6	68
Curricolo di scuola per altre discipline	No	75	67,1	67,4
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	68,8	70	49,6
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	93,8	84,3	72
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	25	14,3	26
Altro	No	18,8	10	12

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?
Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le conoscenze, le competenze e i traguardi di apprendimento sono elaborati dai docenti nelle riunioni dipartimentali e riportati nella progettazione di classe e nelle programmazioni curriculari. Nelle progettazioni di classe vengono individuate anche una serie attività formative extracurriculari. L'offerta formativa della scuola è ricca ed esplicitata nel POF.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La nostra istituzione scolastica presenta un evidente limite nella capacità di elaborare un curriculum d'istituto proiettato verso le attese educative e formative della comunità studentesca della Locride, in linea con le potenzialità di sviluppo socio-economico e culturale del territorio. Finora non è stato definito ed articolato un curriculum verticale. Vi è la necessità di "mettere a punto" questo strumento e definire gli obiettivi da raggiungere, suddivisi per anni di corso e per tutta la durata del percorso scolastico. Si evidenzia una debolezza nella presentazione e nella pubblicizzazione delle attività progettuali nonché dei risultati raggiunti. La verifica "sullo stato di salute" delle attività e la discussione dei risultati deve essere collegialmente condivisa.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -TECNICO

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	1,4	4,7
	Medio - basso grado di presenza	31,3	25,7	21,2
	Medio - alto grado di presenza	31,3	34,3	37,9
	Alto grado di presenza	37,5	38,6	36,3
Situazione della scuola: RCIS03100L		Medio-basso grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-TECNICO

Istituto:RCIS03100L - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	87,5	85,7	85,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	68,8	58,6	71,7
Programmazione per classi parallele	Si	68,8	71,4	65,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	93,8	94,3	94,6
Programmazione in continuita' verticale	No	37,5	45,7	45,8
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	93,8	94,3	89,5
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	62,5	67,1	58,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	50	51,4	48,8
Altro	No	12,5	14,3	8,3

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La progettazione didattica si realizza nei dipartimenti ed è condivisa dai docenti. Si programma per classi parallele e si utilizzano moduli comuni .	I dipartimenti sono attivi nella fase di avvio. Dei limiti vanno rintracciati nella lentezza con cui i singoli consigli di classe rimodulano la progettazione rispetto alle esigenze emergenti: essi non sono tempestivi nella fase della riprogrammazione. La programmazione per classi parallele sebbene strumento snello e per molti aspetti efficace, potrebbe non fare emergere elementi di caratterizzazione della singola classe e dei singoli alunni.

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,5	18,6	28,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,5	5,7	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	75	75,7	56,2
Situazione della scuola: RCIS03100L	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	75	72,9	67,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,3	4,3	12,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	18,8	22,9	19,7
Situazione della scuola: RCIS03100L	Nessuna prova			


3.1.d.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	56,3	67,1	62,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,3	4,3	13,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	37,5	28,6	23,6
Situazione della scuola: RCIS03100L		Nessuna prova		

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nelle prime classi vengono utilizzate prove strutturate in entrata elaborate dai docenti nelle riunioni dipartimentali. I test comprendono la verifica dei livelli di partenza in italiano, matematica, inglese, francese ecc. I docenti utilizzano criteri comuni di valutazione e griglie di valutazione per le varie tipologie di prove (orali e scritte.) A seguito della valutazione degli studenti, la scuola pianifica e realizza interventi didattici specifici: corsi di recupero, sportello didattico.	La quasi totale assenza di prove strutturate intermedie e finali - in linea con quelle iniziali - non permette di cogliere in un quadro di assieme il livello generale di preparazione degli alunni. Un limite riguarda il criterio di valutazione utilizzato per i test d'ingresso delle classi prime, chiaro nello stabilire i livelli di partenza nelle singole discipline coinvolte nella prova, ma disomogeneo nella valutazione complessiva della performance.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
	
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, ha riportato nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento.

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti, ma i risultati devono essere meglio pubblicizzati.

Nella scuola sono presenti coordinatori di dipartimento e gruppi di lavoro dipartimentale per la progettazione didattica.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	93,8	82,9	50,6
	Orario ridotto	0	1,4	11,9
	Orario flessibile	6,3	15,7	37,5
Situazione della scuola: RCIS03100L	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:RCIS03100L - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	100,0	97,1	93,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	12,5	34,3	39,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	0,0	3,1
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0,0	5,7	8,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	0,0	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:RCIS03100L - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	87,5	85,7	91,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	75	81,4	83,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	1,4	4,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0	10	5,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,2

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La capacità della scuola di creare un ambiente d'apprendimento favorevole allo sviluppo delle competenze degli studenti è soddisfacente per quanto riguarda la dimensione materiale e organizzativa : tanti i laboratori, tutti attrezzati e funzionanti con una buona organizzazione di spazi e tempi. La durata delle lezioni di 60 minuti risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti</p> <p>Le attività progettuali vengono svolte in orario pomeridiano e organizzate tenendo conto delle esigenze pratiche dei partecipanti (pendolarismo)</p>	<p>L'uso efficace delle nuove tecnologie da parte del corpo docente non è sempre diffuso.</p> <p>Convegni e seminari di studio , efficaci sul piano formativo, sottraggono ore destinate alla normale attività didattica in quanto l' istituto non ha provveduto ad utilizzare il 20% del curricolo della scuola in tale direzione.</p> <p>Le attività di recupero , organizzate in orario extracurricolare, sono insufficienti e non sono previste per tutte le discipline.</p> <p>L'attività di potenziamento e di consolidamento viene delegata invece ai singoli docenti in orario curricolare.</p> <p>Le classi non sono dotate di supporti didattici (computer, vocabolari, codice civile ecc. ecc)</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
	<p>L'utilizzo di strategie educative innovative e strumenti tecnologici per la loro realizzazione è un punto di debolezza.</p> <p>La maggior parte dei docenti si affida a metodi e interventi di tipo tradizionale</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:RCIS03100L % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	39,2	49,2	44,9
Azioni costruttive	13	29,5	30,5	29,3
Azioni sanzionatorie	38	43,6	43,7	44,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:RCIS03100L % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	27,3	57,7	53,2
Azioni costruttive	n.d.	55,5	58,8	41,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	59,1	52	40,1

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:RCIS03100L % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	42,9	44,4	43,5
Azioni costruttive	n.d.	25,6	27,2	27,9
Azioni sanzionatorie	n.d.	40,3	40,3	36,6

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RCIS03100L % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	48,6	48,6	47,3
Azioni costruttive	13	27,1	26	27,2
Azioni sanzionatorie	38	41,9	37,6	38,4

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Istituto:RCIS03100L % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	3,66	3,8	3,6	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	2,21	5,5	3,8	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,88	4,2	3,4	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	3,5	2,5	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	1,1	1,8	0,6

3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora

Istituto:RCIS03100L % - Studenti entrati alla seconda ora				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	58,80	24,7	29,3	30,7

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
RCIS03100L	Istituto Tecnico	160,2	141,0	127,9	155,5
REGGIO CALABRIA		147,9	148,2	148,9	150,1
CALABRIA		146,6	144,3	145,8	149,5
ITALIA		110,8	106,9	110,6	116,2

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilita', attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento attraverso la lettura dello statuto delle studentesse e degli studenti, il regolamento interno e altre iniziative.
 Gli insegnanti favoriscono relazioni positive tra studenti, e tra questi e i docenti stessi, attraverso un atteggiamento orientato all'ascolto, al rispetto, al "buon esempio"; assegnano compiti alle classi e ai singoli alunni realizzando iniziative di sensibilizzazione.
 Non si rilevano particolari episodi problematici tranne qualche atteggiamento inadeguato e sanato tempestivamente con azioni interlocutorie e/o costruttive. Anche la percentuale degli alunni sospesi si presenta al di sotto della media di riferimento.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'elevata percentuale, intorno al 60% circa, di alunni che entrano alla seconda ora rappresenta un gravoso problema poiché affievolisce l'azione didattica delle prime ore creando non pochi disagi anche di tipo pratico.
 Le ore di assenza sono un dato significativo rispetto ai parametri di riferimento e si attestano per ogni anno di corso intorno al 10% mediamente.
 Non è attivo a scuola uno "Sportello per l'ascolto" che possa offrire un servizio ai docenti e agli studenti che desiderano raccontare privatamente preoccupazioni, difficoltà con la scuola, con i compagni, gli amici, con la famiglia ecc. ecc.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato**VOTO 6**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola deve incentivare l'utilizzo di modalita' didattiche innovative e investire di più sulla formazione dei docenti.

Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.

La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, si avverte però l'esigenza di attivare uno "Sportello d'ascolto", principalmente ma non solo, per gli alunni.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	22,2	25,5	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	63,9	65,5	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	13,9	9	13,9
Situazione della scuola: RCIS03100L		Nessuna o una azione fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Non esiste una particolare attività (progetti, percorsi educativi) per la promozione dei processi di inclusione. Tuttavia vi è una grande sensibilità da parte del gruppo di sostegno, dei docenti curricolari e del personale ATA ad agevolare la partecipazione degli alunni in difficoltà alla vita scolastica.	Il PEI viene elaborato nella sostanza dal docente specialista dopo aver consultato i docenti della classe. Il suo apporto è fondamentale e nella fase della progettazione e nella fase operativa. Egli è un mediatore tra il discente, l'insegnante e la classe, ma il contributo dei docenti curricolari dovrebbe essere più incisivo nella fase dell'elaborazione del piano educativo individualizzato. L'azione di monitoraggio del PEI, inoltre, deve essere effettuata con più puntualità all'interno dei consigli di classe. Per quanto concerne i BES non esistono al momento atti formali che indicano bisogni educativi speciali a carico di alunni dell'Istituto; ciò non esclude il fatto che alcuni casi particolari siano emersi e che necessitano di un coinvolgimento delle famiglie per essere affrontati. L'incidenza degli stranieri è scarsa, ma presente. Tuttavia la scuola non organizza corsi di alfabetizzazione per i suddetti alunni né incontri informativi e formativi con le famiglie per attuare uno strutturato percorso di inclusione.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2013-2014		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
RCTD03101V	13	200
RCTL031019	6	78
Totale Istituto	19	278
REGGIO CALABRIA	4,2	54,5
CALABRIA	3,0	37,6
ITALIA	6,9	63,2

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO

Istituto:RCIS03100L - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	50	60	57
Gruppi di livello per classi aperte	No	12,5	5,7	13
Sportello per il recupero	Si	31,3	32,9	59,1
Corsi di recupero pomeridiani	Si	81,3	77,1	75,7
Individuazione di docenti tutor	No	31,3	18,6	16,7
Giornate dedicate al recupero	No	87,5	74,3	57,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	31,3	17,1	23,3
Altro	No	12,5	17,1	22,6

3.3.c Attivita' di potenziamento


3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO

Istituto:RCIS03100L - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	37,5	52,9	38
Gruppi di livello per classi aperte	No	12,5	8,6	10,6
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	56,3	34,3	49,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	100	88,6	81,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	56,3	54,3	40,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	56,3	50	64,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	100	94,3	87,2
Altro	Si	12,5	11,4	10,2

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sportello didattico e corsi di recupero extracurricolare effettuati sia in itinere che a conclusione dell'anno scolastico sono le due modalità adottate dalla scuola per il recupero degli studenti che presentano una valutazione insufficiente. L'azione di monitoraggio e la valutazione dei risultati sono tempestivi. La partecipazione alle gare e alle competizioni di matematica costituisce una modalità di approfondimento, ma va incoraggiata.	I corsi di recupero sono poco incisivi vista la loro brevità e non risultano essere pienamente efficaci sul piano dei risultati. La scuola non attiva particolari forme per il potenziamento degli alunni; tuttavia nel lavoro d'aula di alcune classi vengono costituiti gruppi di studio affidandone la guida agli alunni più preparati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

VOTO 4

La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione e' in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono definiti, ma il loro raggiungimento non viene monitorato in modo costante.

La scuola adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno, ma deve intensificare le proposte e diversificare le strategie che offre.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Istituto:RCIS03100L - Azioni attuate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	No	41,7	44,1	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	No	19,4	26,2	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	97,2	99,3	98,5
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	No	55,6	49	65,9
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	No	33,3	30,3	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	36,1	31	32,3
Altro	No	22,2	24,8	21,4

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L' istituto organizza attività di accoglienza per gli alunni in entrata informandoli sulla struttura della scuola, le regole, l'organizzazione didattica ecc. ecc. Tale fase è preceduta dall'orientamento (Incontri collettivi nelle scuole, Open Day, messa a disposizione di informazioni sul sito web). Nella fase di passaggio da un ordine all'altro somministra test d'ingresso per monitorare la preparazione iniziale degli alunni.	Non sono programmati incontri tra insegnanti dei diversi ordini di scuola (media- superiore); fonte quasi esclusiva di informazioni è il fascicolo personale dell'alunno.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento

Istituto:RCIS03100L - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	No	52,8	49,7	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	No	52,8	44,8	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	50	36,6	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	97,2	94,5	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	No	16,7	13,8	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Si	63,9	53,8	56
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Si	86,1	86,9	82,4
Altro	No	22,2	19,3	19,9

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario e attività di orientamento professionale al territorio e alle realtà produttive ivi presenti. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni e gli indirizzi di scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie propensioni; non organizza incontri rivolti alle famiglie degli alunni interessati alla scelta universitaria.
La scuola non monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

VOTO 4

La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le iniziative proposte agli studenti, anche se in genere accettabili, hanno il limite di non coinvolgere in maniera rigorosa e formale i docenti delle classi terze della scuola media per l'acquisizione di notizie sulla personalità, sulle caratteristiche, sulla storia scolastica dell'alunno in entrata.

Gli studenti dell'ultimo anno partecipano alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario; la scuola non organizza incontri rivolti alle famiglie degli alunni interessati alla scelta universitaria.

La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio; non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutte le attività progettuali sono ispirate alle linee guida del POF.	La scuola non ha definito chiaramente una propria missione, quale ragione essenziale interpretata nel proprio contesto di appartenenza. Nel POF viene enunciato il suo ruolo e le idee guida che la ispirano - democrazia, autonomia, rispetto di se stessi, degli altri, dei più deboli, solidarietà e apertura alle istituzioni pubbliche del territorio e agli enti privati - , manca però una stretta correlazione tra le iniziative scolastiche attuate e la ricaduta di tali azioni nel territorio. Molte attività inoltre non sono adeguatamente pubblicizzate e quindi valorizzate. Gli obiettivi strategici prioritari della scuola non risultano chiaramente esplicitati.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola utilizza gli strumenti tradizionali di pianificazione delle azioni e di monitoraggio periodico dei propri obiettivi: i consigli di classe, le riunioni aperte alla rappresentanza di genitori e alunni, gli incontri con i genitori relativi al comportamento degli alunni, gli incontri Scuola- Famiglia, i consigli di interclasse, le riunioni dipartimentali, i collegi.	Manca un calendario di riunioni per quanto riguarda le iniziative formative extracurricolari.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,9	24,1	25,4
	Tra 500 e 700 €	52,8	37,2	33,2
	Tra 700 e 1000 €	22,2	28,3	28,7
	Più di 1000 €	11,1	10,3	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: RCIS03100L	Tra 700 e 1000 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RCIS03100L % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	69,10	73,5	71,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,90	26,5	28,5	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:RCIS03100L % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	55,56	73,91	74,08	78,59

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:RCIS03100L % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	88,89	76,13	78,23	83,94

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

Istituto:RCIS03100L % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	43,33	45,44	39,93	33,23

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:RCIS03100L % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	41,67	54,27	51,22	47,79

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:RCIS03100L - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	91,7	94,5	92,6
Consiglio di istituto	No	16,7	15,9	21,5
Consigli di classe/interclasse	Si	22,2	26,2	21,7
Il Dirigente scolastico	Si	16,7	15,9	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,6	7,6	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	27,8	25,5	25,1
I singoli insegnanti	No	2,8	2,1	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:RCIS03100L - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	80,6	75,9	73,4
Consiglio di istituto	No	61,1	57,2	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	2,8	2,1	0,8
Il Dirigente scolastico	Si	30,6	31	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,8	10,3	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	5,6	6,9	6,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:RCIS03100L - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	75	72,4	61,4
Consiglio di istituto	No	5,6	4,1	1,7
Consigli di classe/interclasse	Si	52,8	49	54
Il Dirigente scolastico	No	5,6	7,6	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	4,1	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	22,2	24,8	25,5
I singoli insegnanti	No	16,7	20	23

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:RCIS03100L - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	52,8	53,8	50,5
Consiglio di istituto	No	0	1,4	1
Consigli di classe/interclasse	No	22,2	37,2	26,3
Il Dirigente scolastico	No	2,8	5,5	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,6	4,1	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	83,3	73,1	77,1
I singoli insegnanti	No	11,1	9	13,8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:RCIS03100L - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	94,4	93,1	93,9
Consiglio di istituto	No	2,8	2,8	2,6
Consigli di classe/interclasse	Si	25	36,6	32,9
Il Dirigente scolastico	No	5,6	9,7	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	2,1	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	52,8	41,4	37,8
I singoli insegnanti	No	2,8	1,4	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:RCIS03100L - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	72,2	77,9	73,3
Consiglio di istituto	No	75	62,8	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,4	1,1
Il Dirigente scolastico	Si	36,1	31	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	8,3	9,7	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	2,8	7,6	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:RCIS03100L - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	8,3	17,2	12,6
Consiglio di istituto	Si	88,9	71,7	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	Si	80,6	80,7	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,6	11,7	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	5,6	2,8	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0,7	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:RCIS03100L - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	38,9	42,8	37,1
Consiglio di istituto	No	0	2,1	0,8
Consigli di classe/interclasse	Si	44,4	37,2	27,9
Il Dirigente scolastico	No	22,2	17,9	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	8,3	11,7	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	63,9	62,8	67,3
I singoli insegnanti	No	5,6	5,5	8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:RCIS03100L - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	86,1	93,1	85,6
Consiglio di istituto	No	0	2,1	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	2,8	5,5	1,9
Il Dirigente scolastico	Si	47,2	40,7	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,8	7,6	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	36,1	27,6	31,9
I singoli insegnanti	No	5,6	6,2	9,5

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-TECNICO

Istituto:RCIS03100L % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	7,81	27,2	28,9	23,8
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	5,1	2,2	5,7
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	53,8	35,9	38,5
Percentuale di ore non coperte	92,19	21,9	37,1	34,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto concerne la gestione delle funzioni strumentali, il Fondo di Istituto, i processi decisionali e l'impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione si confermano i dati precedentemente esposti nel questionario RAV. Si rileva tuttavia che nel complesso le risorse economiche e materiali sono state impiegate in modo adeguato. La riduzione del FIS ha portato la scuola a ridistribuire le ore alle Funzioni Strumentali.</p> <p>Il D.S. in itinere, ha provveduto, dopo aver effettuato delle informali consultazioni, alla revisione di alcuni ruoli e compiti delle figure funzionali della scuola.</p>	

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:RCIS03100L - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	5	7,14	7,18	14

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:RCIS03100L - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	3027,60	12510,1	9034,41	11743,4

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:RCIS03100L - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	22,66	74,05	70,07	154,6

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:RCIS03100L % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	50,63	28,77	26,81	27,17

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:RCIS03100L - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	2,8	13,8	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	11,1	15,2	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	16,7	11,7	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	22,2	31,7	31,5
Lingue straniere	0	19,4	20	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	1	13,9	10,3	21,8
Attivita' artistico-espressive	0	16,7	13,8	16,6
Educazione alla convivenza civile	1	19,4	15,9	17,6
Sport	0	25	15,9	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	30,6	24,8	35,6
Progetto trasversale d'istituto	0	8,3	13,8	20,6
Altri argomenti	1	50	44,8	37,3

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:RCIS03100L - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	0,67	0,8	0,8	3,3

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:RCIS03100L % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	68,12	57,5	54,1	37,5

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:RCIS03100L - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: RCIS03100L
Progetto 1	Perche' l'itinerario formativo ha aiutato gli alunni a focalizzare l'attenzione su specifici argomenti; ha proposto spunti di riflessione e di dialogo sulla realta' contemporanea; ha fatto cogliere le dimensioni internazionali di molte problematiche e le
Progetto 2	Perche' il progetto ha contribuito a migliorare conoscenze e competenze tecnologiche tenendo presente l'importanza, in questa progressiva ed inarrestabile trasformazione del mondo, della convergenza di 'mezzi' e saperi innovativi.
Progetto 3	Perche' ha contribuito a costituire un monitoraggio capillare e costante tra l'offerta formativa e il raggiungimento dei livelli di qualita' attesi.

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	41,7	44,1	29,4
	Basso coinvolgimento	22,2	20,7	19
	Alto coinvolgimento	36,1	35,2	51,6
Situazione della scuola: RCIS03100L		Basso coinvolgimento		

Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La somministrazione agli alunni del questionario di gradimento permette di riflettere sulle azioni formative intraprese dalla scuola. Più esso è articolato tanto più fornirà indicazioni utili sui punti di forza e debolezza dell'intervento.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per quanto concerne i progetti, il loro numero è diminuito rispetto al passato così come i valori percentuali di spesa. Si evidenzia comunque una debolezza nelle modalità di presentazione e nella condivisione dei risultati di tali azioni formative nonché nella loro pubblicizzazione. L'attività progettuale deve essere arricchita di informazioni circa il gradimento dei genitori.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola individua le priorit� da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilit� e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola
La missione della scuola e le priorit� non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�, anche se la loro condivisione nella comunit� scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�; queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilit� e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le priorit� e queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorit� la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilit� e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle priorit�. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorit�. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato**VOTO 4**

La scuola ha definito la sua missione in modo vago. Nel POF viene enunciato il suo ruolo e le idee guida che la ispirano, ma manca ancora una stretta correlazione tra le iniziative scolastiche attuate e la ricaduta di tali azioni nel territorio. La loro condivisione con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Sono attuate forme di controllo e di monitoraggio delle azioni. E' presente una definizione delle responsabilit  e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono funzionali all'organizzazione delle attivita'. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:RCIS03100L - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	n.d.	1,6	1,8	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RCIS03100L - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	2,8	5,5	11,6
Temi multidisciplinari	0	2,8	2,1	4,8
Metodologia - Didattica generale	0	13,9	10,3	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,6	6,2	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	16,7	17,9	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	13,9	17,9	39
Inclusione studenti con disabilita'	0	13,9	11,7	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0	0	1,2
Orientamento	0	0	0	1,2
Altro	0	5,6	8,3	11,5

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:RCIS03100L % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	n.d.	53,6	47,1	29,8

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:RCIS03100L - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	n.d.	48,9	101,1	55,9

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:RCIS03100L - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	n.d.	0,7	1	0,8

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
	La scuola non ha attivato risorse finanziarie proprie (Fondo di Istituto) per promuovere la formazione dei docenti. Manca altresì nel POF un'indicazione di massima rispetto, sebbene necessaria, alla formazione-aggiornamento dei docenti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie informazioni sulle competenze del personale attraverso curriculum; valorizza in genere le risorse umane disponibili.	Manca uno strumento di rilevazione puntuale delle esperienze professionali altre fatte dai docenti che possono essere spese in ambito scolastico.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:RCIS03100L - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	63,9	58,6	46,3
Curricolo verticale	No	44,4	35,2	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	No	19,4	25,5	22,8
Accoglienza	Si	75	71	76,4
Orientamento	Si	100	93,1	92,9
Raccordo con il territorio	Si	86,1	82,8	79,1
Piano dell'offerta formativa	Si	88,9	86,9	86,5
Temi disciplinari	Si	41,7	33,8	34,1
Temi multidisciplinari	Si	41,7	40,7	35,9
Continuita'	Si	47,2	42,8	41,5
Inclusione	No	91,7	84,1	85,7

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	0	2,8	3,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	11,1	13,1	10,3
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	30,6	32,4	42,1
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	58,3	51,7	44,4
Situazione della scuola: RCIS03100L	Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)			

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:RCIS03100L % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	7	6,3	9,2	6,6
Curricolo verticale	0	5,6	7,7	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	0	2,1	5,9	2,9
Accoglienza	16	9,3	9,9	9,5
Orientamento	16	11,8	13	13,1
Raccordo con il territorio	2	5,5	7,1	6,8
Piano dell'offerta formativa	2	6,8	8,5	7,8
Temi disciplinari	7	4	5,2	4,8
Temi multidisciplinari	7	4,4	6,8	5,1
Continuita'	16	4,5	6,4	4
Inclusione	0	10,1	12,8	9,4

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola fa riferimento ai gruppi tradizionali di lavoro: i dipartimenti disciplinari; talvolta per specifiche esigenze vengono istituite commissioni ad hoc.
Il materiale prodotto, in genere di buona qualità, viene condiviso.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il materiale prodotto dai gruppi di lavoro in alcuni casi risulta dispersivo. Lo spirito collaborativo non manca, da migliorare l'impegno fattivo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

VOTO 4

La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti; i materiali prodotti sono vari e di buona qualità, anche se in taluni casi bisogna operare delle sintesi efficaci. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi e per la condivisione dei materiali didattici. In questo modo la scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

		Partecipazione a reti di scuole		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	16,7	27,6	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	47,2	42,1	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	25	20,7	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	11,1	9,7	23
Situazione della scuola: RCIS03100L	Bassa partecipazione (1 - 2 reti)			

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	60	54,3	57,9
	Capofila per una rete	23,3	26,7	26,1
	Capofila per più reti	16,7	19	16,1
	n.d.			
Situazione della scuola: RCIS03100L	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	23,3	14,3	22,5
	Bassa apertura	10	6,7	8,2
	Media apertura	6,7	9,5	14,2
	Alta apertura	60	69,5	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: RCIS03100L	Alta apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:RCIS03100L - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	0	25	32,4	48,7
Regione	0	16,7	17,2	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	25	11,7	19,2
Unione Europea	0	13,9	22,1	13,7
Contributi da privati	0	2,8	2,1	8
Scuole componenti la rete	0	55,6	37,9	51,6

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RCIS03100L - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	5,6	6,2	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	1	11,1	9	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	75	60	73,6
Per migliorare pratiche valutative	0	11,1	9,7	10,5
Altro	0	27,8	25,5	27,8

3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

Istituto:RCIS03100L - Attivita' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	8,3	14,5	27,9
Temi multidisciplinari	1	38,9	26,2	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	0	38,9	34,5	45,5
Metodologia - Didattica generale	0	8,3	16,6	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	2,8	4,1	12,4
Orientamento	0	30,6	15,2	20,5
Inclusione studenti con disabilita'	0	27,8	17,2	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	5,6	4,1	14,3
Gestione servizi in comune	0	11,1	7,6	19,2
Eventi e manifestazioni	0	13,9	16,6	13,1

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,8	4,8	4,3
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	16,7	22,1	13
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	30,6	35,9	40,2
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	41,7	31,7	32,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	8,3	5,5	10
Situazione della scuola: RCIS03100L	Bassa varieta' (da 1 a 2)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RCIS03100L - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	33,3	30,3	40,4
Universita'	No	66,7	51	66,9
Enti di ricerca	No	11,1	14,5	19
Enti di formazione accreditati	No	41,7	37,9	46,8
Soggetti privati	No	55,6	51,7	59,2
Associazioni sportive	No	33,3	34,5	34,7
Altre associazioni o cooperative	No	69,4	57,9	56,9
Autonomie locali	No	63,9	51,7	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Si	44,4	35,9	42,7
ASL	No	47,2	44,1	52,4
Altri soggetti	No	38,9	29,7	23,3

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:RCIS03100L - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	86,1	82,8	79,1

3.7.d Raccordo scuola e lavoro

3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2014-2015			
	SI	NO	
RCIS03100L			X
REGGIO CALABRIA	6,0		93,0
CALABRIA	4,0		95,0
ITALIA	10,0		89,0

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	13,9	24,1	20,3
	Numero di convenzioni basso	52,8	41,4	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	22,2	28,3	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	8,3	4,8	20,2
	Numero di convenzioni alto	2,8	1,4	19,9
Situazione della scuola: RCIS03100L %		Numero di convenzioni basso		

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:RCIS03100L % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	2,22	12,1	12,9	17,4

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio è più che collaudata con risultati davvero significativi: fa storia "Una comunità educante per la rinascita della Locride".	La promozione di reti nell'ultimo periodo è venuta meno; resta la partecipazione dell'istituto a reti di scuole che si registra essere comunque bassa. Il principale motivo di tale coinvolgimento è la volontà di migliorare pratiche educative e didattiche e di approfondire tematiche di cittadinanza attiva. La varietà dei soggetti con cui la scuola stipula accordi è bassa e limitata alle associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali. La percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di Alternanza Scuola - Lavoro è irrilevante così come il dato relativo alle Convenzioni stipulate dalla scuola.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RCIS03100L % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	4,05	14,8	14,8	10,3

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	11,1	20,4	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	63,9	54,7	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	19,4	19,7	12,3
	Alto livello di partecipazione	5,6	5,1	0,9
Situazione della scuola: RCIS03100L	Medio - basso livello di partecipazione			

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:RCIS03100L - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	n.d.	26,3	21,4	55

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	19,4	17,9	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	69,4	68,3	67,3
	Alto coinvolgimento	11,1	13,8	15,6
Situazione della scuola: RCIS03100L		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
	<p>La partecipazione formale dei genitori rimane permanentemente bassa; per quanto concerne quella informale risulta essere più intensa, ma ciò è riconducibile più a rapporti personali e individuali che la famiglia attiva nei confronti del singolo docente, e generalmente su problematiche e aspetti circoscritti, che non ad una buona pratica relazionale che accompagni la crescita culturale, civile e sociale dell'alunno nel tempo. Scarsa inoltre è la partecipazione finanziaria delle famiglie se non per quegli obblighi previsti dalla legge.</p> <p>La scuola utilizza gli strumenti di tipo tradizionale (lettere, telefonate ecc.) per la comunicazione con le famiglie. Talvolta i genitori vengono coinvolti nell'attività di informazione preliminare ai percorsi progettuali, e nella fase finale.</p> <p>La scuola è dotata di un Regolamento di Istituto e del Patto di corresponsabilità che non vengono elaborati con il coinvolgimento dei genitori, ma accettati e sottoscritti</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato**VOTO 4**

La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola.

La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, ma ha difficoltà a raccogliere idee e suggerimenti da parte delle famiglie viste le modalita' di collaborazione che queste sono disponibili ad offrire.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ridurre la percentuale degli alunni con giudizio sospeso elevata rispetto agli indici di riferimento	Contenere al massimo il carico delle discipline valutando performance applicative significative
		Migliorare la votazione conseguita all'esame dagli alunni diplomati	Aumentare il numero degli studenti collocati in posizione medio-alta nella valutazione finale valorizzando le competenze chiave acquisite
		Contrastare l'abbandono scolastico	Ridurre la media degli abbandoni attuando azioni vicine ai bisogni formativi e alla realtà socio-culturale dei nostri alunni
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i livelli medi dei risultati nelle prove standardizzate	Ridurre la forbice tra le performance dei nostri studenti e i parametri di riferimento attraverso esercitazioni sistematiche
✓	Competenze chiave e di cittadinanza	Migliorare il livello di scolarizzazione degli alunni delle classi prime	Costituire un'equipe di docenti e mediatori sociali e della comunicazione per agevolare il passaggio alla scuola superiore attraverso azioni formative
		Valutare in modo più sistematico e collegiale il livello generale di acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza	Predisporre uno strumento (es. questionario) con indicatori di sintesi per valutare il livello generale di acquisizione delle competenze
✓	Risultati a distanza	Valutare la ricaduta formativa della scuola attraverso i risultati a distanza (iscrizioni all'università, contratti di lavoro)	Predisporre uno strumento per la raccolta dati e/o utilizzare i database disponibili per le azioni di orientamento e nella scelta delle priorità


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I risultati dell'autovalutazione evidenziano delle fragilità, come può intendersi dalla individuazione delle priorità che la scuola si è posta. Dall'analisi dei dati appare evidente il largo numero degli alunni con giudizio sospeso. Se è vero che ciò incide in maniera positiva sul dato della dispersione scolastica, frenandolo, dall'altro spesso rimanda solo ad altro "momento" la promozione dell'alunno. Bisogna prestare maggiore cura e nella fase di sospensione del giudizio e nella fase di verifica del recupero del debito avviando una politica che possa evitare conseguenze alla lunga ben più gravi, e nel breve periodo risultati negativi nelle prove standardizzate.

Rispetto ai "risultati a distanza" attualmente la scuola non possiede dati propri e quelli disponibili sono parziali; ai fini dell'orientamento, ad esempio, e per l'individuazione delle stesse priorità future sarebbe opportuno conoscere e implementare il potenziale formativo che la scuola è in grado di esprimere

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare all'interno dei dipartimenti una progettazione interdisciplinare relativa alla costruzione del curricolo
		Adeguare gli strumenti di programmazione e di valutazione alle specificità della classe
		Promuovere la "educazione tra pari" e di genere all'interno delle classi individuando figure tutor tra gli studenti di supporto ai "pari" in difficoltà
		Predisporre prove d'ingresso interdisciplinari comuni nelle prime e terze classi; prove sulle discipline d'indirizzo per classi seconde e quarte
✓	Ambiente di apprendimento	Dotare di supporti didattici (vocabolari, codice civile ecc) e tecnologici le classi
		Pianificare le ore da destinare all'alternanza scuola- lavoro
		Agire in modo più incisivo sugli episodi problematici e conflittuali potenziando le iniziative di sostegno e counseling psicologico
✓	Inclusione e differenziazione	Creare sinergie operative tra docente di sostegno e docenti curriculari nella costruzione del PEI
		Promuovere attività sui processi di inclusione e sulla valorizzazione delle diversità
		Incentivare l'azione di monitoraggio del PEI
✓	Continuità e orientamento	Istituzionalizzare gli incontri tra docenti di diversi ordini di scuola (media-superiore)
		Intensificare il rapporto con le famiglie per conoscere propensioni, aspettative, dimensione familiare degli alunni ai fini dell'orientamento
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Realizzare e rendere visibile la missione e le priorità dell'istituto
		Dotarsi di un organigramma con compiti chiari e funzionali all'organizzazione delle attività formalizzando l'incarico
		Convogliare le risorse economiche e materiali nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto
		Migliorare la fase operativa in un clima di collaborazione, condivisione e senso di appartenenza
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Avviare la costruzione di un database del personale che raccolga esperienze professionali e competenze extraprofessionali

		Utilizzare il registro elettronico per l'espletamento informatizzato di pratiche formali (verbalizzazioni, informative alle famiglie)
		Utilizzare risorse finanziarie per la formazione dei docenti
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Individuare un referente di segreteria che collabori con la Funzione Strumentale preposta per curare accordi, convenzioni e rapporti con gli enti
		Sfruttare pienamente le possibilità offerte dal registro elettronico rispetto alle comunicazioni Scuola-Famiglia

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo indicati rispetto all'area "Curricolo, progettazione e valutazione" contribuiscono al raggiungimento delle priorità rispetto ai "Risultati scolastici" ed ai "Risultati nelle prove standardizzate".

Una scuola ben organizzata che definisce in modo chiaro gli obiettivi e l'organigramma, che orienta in modo oculato le risorse economiche e materiali, che sviluppa e valorizza le risorse umane, rappresenta un presupposto necessario al raggiungimento di tutte le priorità.

Una scuola come la nostra dotata di laboratori e di personale specializzato deve snellire la burocrazia e semplificare la comunicazione sfruttando al massimo le possibilità offerte dalla tecnologia, deve curare il rapporto con le famiglie, spesso debole, e favorire la collaborazione con istituzioni ed enti operanti nel territorio.